

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

Come già anticipato nei precedenti Notiziari quest'anno la vite è in sensibile anticipo di sviluppo vegetativo e soprattutto di fase fenologica. Negli scorsi giorni ormai nella maggior parte degli areali vitati si è conclusa la fase della **fioritura**, e nelle zone più precoci si osservano gli **acini-grano di pepe**. Lo sviluppo vegetativo ormai richiede gli interventi di cimatura, che consentono oltretutto anche di razionalizzare gli interventi fitosanitari e risparmiare volumi di acqua utilizzati.

Il carico produttivo si conferma mediamente buono e in alcune situazioni molto elevato, anche se più disforme rispetto a quello dello scorso anno, principalmente a causa dei danni da nottue che sono stati molto diffusi, e anche a causa delle basse temperature alle quote più elevate registrate a metà marzo, con presenza anche di neve attorno ai 700 metri, che evidentemente hanno lasciato il segno (vedere Notiziario vite n° 2).

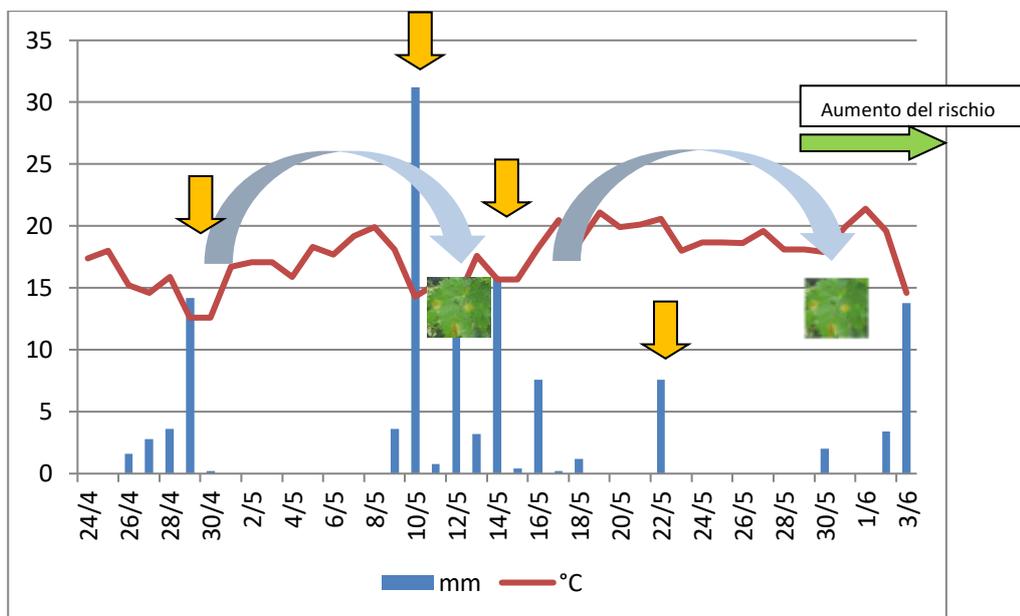
Situazione fitosanitaria

Peronospora

Le infezioni di peronospora al momento sono abbastanza contenute, complice un andamento meteorologico del mese di aprile e di inizio maggio tutto sommato poco piovoso che ha ritardato la comparsa delle macchie. Le prime macchie d'olio delle infezioni primarie sono state osservate in casi molto limitati, in data 13-14 maggio, a fine incubazione delle infezioni dovute alle piogge di fine aprile, in situazioni assolutamente localizzate. Successivamente si sono verificate altre giornate più piovose (11-17 maggio, con un totale di 75 mm a Sondrio, circa 90 mm in bassa valle) che hanno determinato nuove incubazioni, a seguito delle quali si sono osservate altre macchie, localmente più numerose, a partire dai giorni 25-28 maggio. Complessivamente la comparsa di macchie è stata molto limitata, e al contempo la fioritura che si è conclusa molto rapidamente ha consentito di uscire dalla fase sensibile in modo praticamente indenne da infezioni. **Tuttavia la fase fenologica attuale, essendo ancora erbacea, è ancora assolutamente molto sensibile a potenziali infezioni e gli organi più a rischio sono i grappoli.** I modelli previsionali, specialmente Vite.net di Horta e Agricolus, indicano ancora una **elevata disponibilità di potenziale di inoculo di oospore** pronte a causare **infezioni primarie**. Inoltre da qualche giorno è segnalato rischio di infezioni secondarie in concomitanza con nuovi eventi piovosi.

A motivo di quanto sopra esposto, **le piogge che sono iniziate ieri giovedì 4 maggio rischiano di dare inizio ad un processo infettivo di una certa gravità**, anche in considerazione del fatto che per i prossimi giorni è comunque previsto tempo perturbato e una notevole variabilità meteo per la prossima settimana.

Nel grafico seguente insieme all'andamento termo pluviometrico sono indicati i momenti delle **infezioni primarie (frecce)** e le date di comparsa di macchie d'olio.



SI RACCOMANDA PERTANTO DI PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE ALLE TEMPISTICHE DI INTERVENTO, garantendo interventi puntuali che non consentano alle spore del fungo di trovare scoperta la vegetazione e dare luogo a nuovi processi infettivi.

In questo periodo si possono ancora utilizzare **prodotti sistemici**, che garantiscono una maggiore persistenza di azione e quindi turni di intervento più lunghi. Anche sulla base dell'esperienza pregressa maturata nelle scorse stagioni, i formulati più performanti in questo periodo sono quelli contenenti metalaxyl, come Ridomil Gold MZ (metalaxyl e mancozeb), o analoghi (Sporamil M ecc.), Ridomil combi Pepite o Actlet F (metalaxyl e folpet), Ridomil R o Cumeta flow (metalaxyl e rame), fosetyl-al in miscela con coprenti-citotropici come Electris trio (fosetyl-al, cimoxanyl e zoxamide), oppure Almada trio (fosetyl al-folpet-dimetomorph) o Zorvec Zelavin Vel (oxathiapiprolin+zoxamide). Altri formulati come R6 albis sono da usare con attenzione, tendenzialmente adottando i turni di intervento più brevi tra quelli indicati in etichetta. Nel caso uno di questi formulati citati sia già stato utilizzato tre volte, si può comunque utilizzarne uno degli altri indicati anche solo per un intervento, in modo da consentire alla vite di uscire da questa fase molto sensibile. Il fosetyl-alluminio trova in questo momento l'ultima possibilità di esplicare al meglio la sua attività sulla vegetazione in rapida crescita e sui grappoli ancora erbacei.

Interventi accurati in questa fase consentono di superare la fase fenologica di fine fioritura-allegagione, e successivamente di passare a prodotti con altri meccanismi di azione, e soprattutto con attività prevalente su grappolo, sfruttando l'elevata affinità con le cere dei principi attivi mandipropamide (Pergado R, Ampexio,), zoxamide in combinazione con altri principi attivi (Ampexio, Electis R flow, Presidum

one ecc.), ciazofamide +fosfonato di sodio (Mildicut), che esplicano il massimo della loro potenzialità in fase di ingrossamento acini-prechiusura grappolo. Questi formulati possono eventualmente essere utilizzati, con cautela, anche in questa fase, considerando però di adottare turni di intervento più brevi.

Al momento non sono stati segnalati casi significativi di peronospora sui grappolini, ma **se dovessero manifestarsi fenomeni di questo tipo si raccomanda di intervenire in modo assolutamente tempestivo con principi attivi ad azione bloccante quali cimoxanyl e dimetomorph.** Chiediamo di comunicare tempestivamente queste casistiche al fine di poter adottare strategie opportune. Gli attacchi di peronospora in questa fase, se non opportunamente bloccati, portano spesso a fenomeni di larvata molto difficili da bloccare, come dimostrano le numerose casistiche osservate degli anni passati.

Nelle strategie biologiche si raccomanda il tempestivo ripristino delle coperture dopo il loro dilavamento (30-40 mm indicativamente), con dosi compatibili con il rischio del periodo (30-40 g/hl di rame metallo), usando le dosi minime di etichetta. In caso di utilizzo di induttori di resistenza (cerevisane-Romeo o altri), i trattamenti vanno ripetuti massimo dopo 10 giorni per garantire una continuità nello stimolo delle resistenze della pianta

Oidio

L'andamento meteo asciutto delle ultime due settimane è stato favorevole alle infezioni di oidio, ma la situazione attuale non è particolarmente preoccupante, come confermato dalla presenza di infezioni limitate su vegetazione. Nei prossimi giorni inoltre, con le precipitazioni e pertanto la vegetazione bagnata, in concomitanza ad un aumento di rischio di peronospora, calerà il rischio di infezioni di oidio. Normalmente nei vigneti della provincia di Sondrio il periodo più sensibile è quello di fine giugno-primi di luglio, specialmente se accompagnato da andamento meteo caldo afoso e asciutto, e da strategie di difesa non adeguate. Il rischio è però molto variabile a seconda dei vigneti (localizzazione, gestione agronomica, situazione dello scorso anno ecc.).

In considerazione dell'elevata sensibilità della fase (caduta delle caliptré fiorali nei grappoli in sfioritura, e tessuti erbacei degli acini in accrescimento, si raccomanda comunque di usare principi attivi sistemici (miclobutanyl, tetraconazolo ecc.) che garantiscono maggiore copertura e turni più lunghi di intervento, in miscela con zolfi liquidi o in microgranuli a dosi medie (300-350 g/hl).

Le infezioni di Black rot, di cui nelle scorse settimane sono giunte numerose segnalazioni, sono invece al momento molto limitate. In caso di presenza più consistente si consiglia di usare, tra gli antioidici, miclobutanyl (Thiocur o analoghi) o difenozconazolo (Score ecc.) e poi successivamente Trifloxystrobin (Flint o azoxystrobin (Quadris) MA SOLO IN CASO DI REALE NECESSITA'.

Per i produttori biologici, in questa fase l'utilizzo di un induttore di resistenza come cerevisane (Romeo) o COS-OGA (Ibisco) può aiutare le difese endogene della pianta contro l'oidio, a patto di ripetere gli interventi dopo 8-massimo 10 giorni per garantire una risposta sufficiente efficace.

Per il momento non si consiglia di intervenire con molecole insetticide; a breve verrà pubblicato il decreto con le date per l'esecuzione dei trattamenti obbligatori contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza della vite.

Le tempistiche e i formulati consentiti verranno comunicati con apposito Notiziario. **Sin da ora raccomandiamo di eseguire i suddetti interventi il più possibile in modo conforme a quanto verrà indicato, soprattutto in termini di tempistiche.** I monitoraggi condotti sullo *Scaphoideus titanus* lo scorso anno in collaborazione con il Consorzio tutela vini ed ERSAF-Servizio Fitosanitario hanno purtroppo dimostrato una presenza non indifferente dell'insetto nei principali areali monitorati, e anche a stagione molto avanzata. Questo aspetto, unitamente al ritrovamento di piante di Nebbiolo-Chiavennasca infette da Flavescenza dorata, **ci costringono ad alzare il livello di attenzione contro questa avversità, che non deve essere assolutamente sottovalutata.**

Esperienze di difesa contro lo *Scaphoideus titanus* hanno dimostrato l'importanza del trattamento fatto a livello comprensoriale, ovvero da TUTTI e IN TUTTE le zone.

Congiuntamente a questo, si raccomanda la massima attenzione all'estirpo di viti sintomatiche e la segnalazioni di casistiche dubbie a ERSAF-Servizio fitosanitario e alla Fondazione Fojanini, che collaborano su questa tematica.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 5 giugno 2020